



Analisi dei Flussi del Mercato del Lavoro della Provincia di Brindisi

I Trimestre 2010 – 2011 - 2012

Rapporto a cura di:

Adelaide PUTIGNANO
Giovanni RAMIRES



Alessandra PANNARIA, Dirigente Servizio Mercato del Lavoro/Formazione Professionale della Provincia di Brindisi - Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Brindisi

Autori del rapporto:

Adelaide PUTIGNANO, consulente Formez PA - Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Brindisi

Giovanni RAMIRES, consulente Formez PA - Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Brindisi

Indice

Parte I

Introduzione	pag.	4
Metodologia adottata	pag.	5

Parte II

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie in Provincia di Brindisi	pag.	6
Analisi per tipologia di evento	pag.	7
Analisi Evento Avviamento	pag.	11
- Per sezione/gruppo ateco		
- Per qualifiche professionali		
- Per Genere		
- Per età		
- Per cittadinanza		
- Per titolo di studio		
- Per tipologia di rapporto		
- Per modalità di lavoro		
Analisi Evento Cessazione	pag.	23
- Per sezione/gruppo ateco		
- Per Genere		
- Per età		
- Per tipologia di rapporto		
Analisi Evento Proroghe	pag.	29
- Per sezione/gruppo ateco		
Analisi Evento Trasformazione	pag.	30
- Per sezione/gruppo ateco		
- Per qualifiche professionali		
- Per Genere		
- Per età		
- Per tipologia di rapporto		

Parte III

Conclusioni	pag.	35
-------------------	------	----

Parte IV

Glossario	pag.	36
-----------------	------	----

Parte I

Introduzione

La Provincia di Brindisi, attraverso il progetto “Sviluppo di Osservatori sul Mercato del Lavoro” coordinato da Formez (l’iniziativa si inserisce nell’ambito delle misure anticrisi previste dall’art. 19 del D.L. 185/2008, convertito con modificazioni nella L. 2/2009, e dall’art.1 del D.L. 78/2009 e coinvolge le Regioni dell’Obiettivo Convergenza) – intende consolidare l’Osservatorio del Mercato del Lavoro (OML) e rafforzare lo sviluppo del sistema dei Servizi per l’Impiego, il miglioramento degli standard qualitativi dei servizi erogati dai Centri per l’Impiego nonché il loro potenziamento organizzativo nell’ottica del ruolo chiave che i servizi per il lavoro possono svolgere per contribuire al contenimento degli effetti negativi della crisi sui lavoratori.

L’OML assume un particolare rilievo nella rilevazione ed analisi continua, studio, confronto, raccolta di dati sul territorio specialmente con l’obiettivo di anticipare il fabbisogno di competenze e professionalità a livello locale e favorire, in tal modo, l’occupazione in modo mirato ed efficace.

L’Osservatorio del Mercato del Lavoro promosso dall’Amministrazione Provinciale ha attivato raccordi e reti tra vari soggetti, quali INPS, Direzioni provinciali del Lavoro, CPI, Agenzie per il lavoro, imprese, camere di commercio, istituti di formazione e Università, parti sociali, centri per l’emersione del lavoro sommerso, ecc..

In questo documento saranno trattati alcuni dati statistici con cadenza trimestrale sulla base dell’analisi dei flussi provenienti dalle comunicazioni obbligatorie in provincia di Brindisi.

Le Comunicazioni Obbligatorie (COB), attivate dal marzo 2008, generano una fonte informativa amministrativa contenente dati, raccolti in maniera continuativa e conseguenti ad eventi: avviamenti, cessazioni, proroghe o trasformazioni di rapporti di lavoro.

Dai dati raccolti, è possibile ricavare informazioni riguardanti le dinamiche del mercato del lavoro dal punto di vista prevalentemente della domanda, ed in particolare degli effetti prodotti sulle dinamiche occupazionali.

Le principali informazioni sul lavoratore, contenute nelle comunicazioni obbligatorie, riguardano ogni singola esperienza e contengono la data relativa all’avviamento, alla proroga, alla trasformazione, alla cessazione del rapporto di lavoro, il tipo di contratto, il settore e la qualifica del lavoratore, nonché le informazioni relative all’azienda che ha effettuato le comunicazioni.

I dati a disposizione consentono di tracciare, per l’intero periodo di osservazione, la storia della persona (successione di eventi descritti per tipologia, numero e durata di ogni singolo contratto), associando a ciascun periodo dati di stato (qualifica, titolo di studio, settore lavorativo, ecc.).

Analogamente è possibile tracciare l’andamento dei settori aziendali e analizzare l’andamento degli stessi rispetto alle dinamiche occupazionali in atto.

Metodologia adottata

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati di fonte Sintesi - a cadenza trimestrale sulla base dell'analisi dei flussi provenienti dalle comunicazioni obbligatorie in provincia di Brindisi in merito ad attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di contratti di lavoro, relativi agli anni 2010 – 2011 – 2012 - elaborati dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Brindisi sulla base dei dati estratti il 02 aprile 2012.

Le Comunicazioni Obbligatorie considerate sono tutte quelle inviate da datori di lavoro che hanno sede operativa in Provincia di Brindisi, anche se relative a personale con domicilio fuori Provincia, nonché quelle che riguardano lavoratori domiciliati nella Provincia di Brindisi, anche se inviate da aziende fuori Provincia.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione.

Parte II

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie in Provincia di Brindisi

Con i dati di flusso è possibile cogliere le dinamiche del mercato del lavoro nel primo trimestre (gennaio – febbraio – marzo) del 2010 – 2011 – 2012 ed osservare le principali tendenze in atto, in termini di sezione/gruppo ateco, qualifiche professionali, genere, età, cittadinanza, titolo di studio, tipologia di rapporto e modalità di lavoro.

Le comunicazioni obbligatorie di competenza di aziende con sede operativa in provincia di Brindisi, ammontano a circa:

- 47 mila , di cui il 60% (pari a circa 28.000) è relativo ad avviamenti-assunzioni; il 34% (pari a circa 16.000) a cessazioni; la quota rimanente, pari a 6%, riguarda proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro (I trimestre 2010);
- 41 mila, di cui il 70% (pari a circa 29.000) è relativo ad avviamenti-assunzioni, il 22% (pari a circa 9.000) a cessazioni; la quota rimanente, pari a 8% riguarda proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro (I trimestre 2011);
- 47 mila , di cui il 65% (pari a circa 31.000) è relativo ad avviamenti-assunzioni, il 34% (pari a circa 16.000) a cessazioni; la quota rimanente, pari a 1% riguarda proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro (I trimestre 2012).

Tabella n. 1

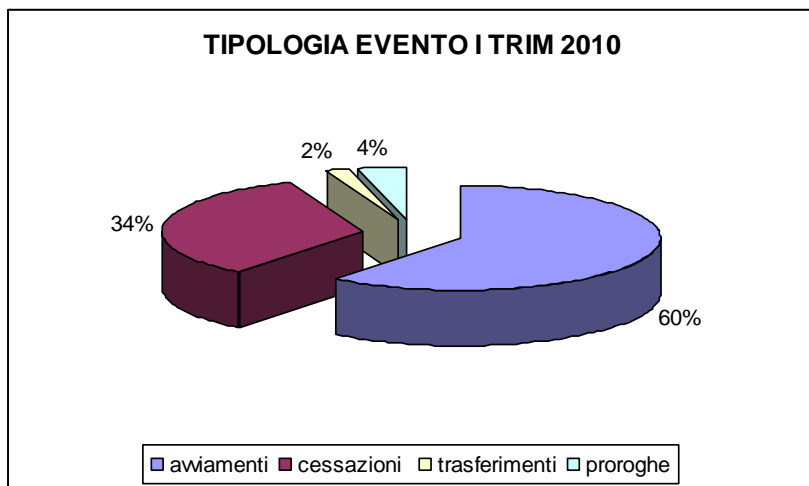
Bilancio occupazionale			
	I TRIM. 2010	I TRIM. 2011	I TRIM. 2012
AVVIAMENTI	28.255	28.892	30.544
CESSAZIONI	15.686	9.127	16.017
PROROGHE	1.805	2.291	155
TRASFORMAZIONI	895	824	466
TOTALE	46.641	41.134	47.182

Analisi per tipologia di evento

Le comunicazioni obbligatorie di competenza di aziende con sede operativa in provincia di Brindisi, ammontano a circa:

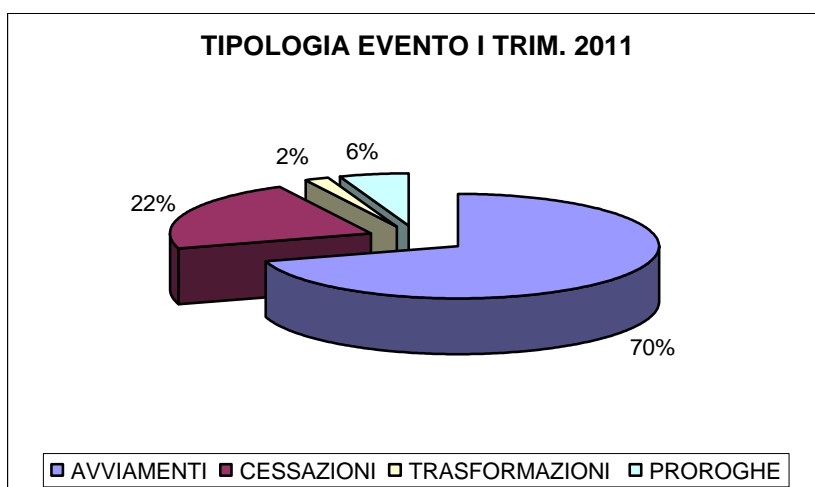
- 47 mila (46.641), di cui il 60% (pari a circa 28.000) è relativo ad avviamenti-assunzioni; il 34% (pari a circa 16.000) a cessazioni; la quota rimanente, pari a 6%, riguarda proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro;

Grafico 1 - Tipologia di evento - I Trimestre 2010



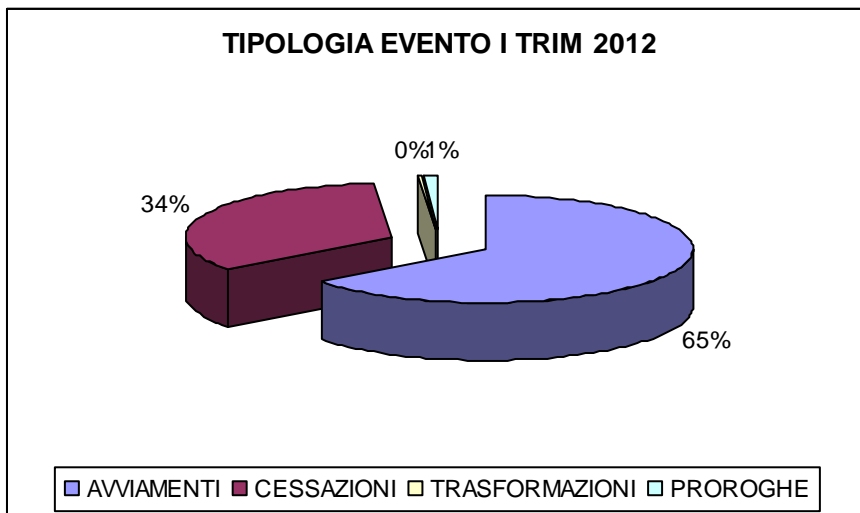
- 41 mila (41.134), di cui il 70% (pari a circa 29 mila) è relativo ad avviamenti-assunzioni, il 22% (pari a circa 9 mila) a cessazioni; la quota rimanente, pari a 8% riguarda proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro;

Grafico 2 - Tipologia di evento - I Trimestre 2011



- 47 mila (47.182), di cui il 65% (pari a circa 31 mila) è relativo ad avviamenti-assunzioni, il 34% (pari a circa 16 mila) a cessazioni; la quota rimanente, pari a 1% riguarda proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro.

Grafico 3 - Tipologia di evento - I Trimestre 2012



Confrontando i trimestri del 2010 con il 2011 e 2012 si rileva un calo delle comunicazioni nel 2011 ed una ripresa nel 2012 (grafico 4), gli avviamenti, invece, registrano un sensibile aumento nel 2011 e nel 2012 (grafico 5). Le Cessazioni, presentano un calo tra il 2010 e 2011 e un aumento tra il 2011 e il 2012 (grafico 6).

Grafico 4 - COB

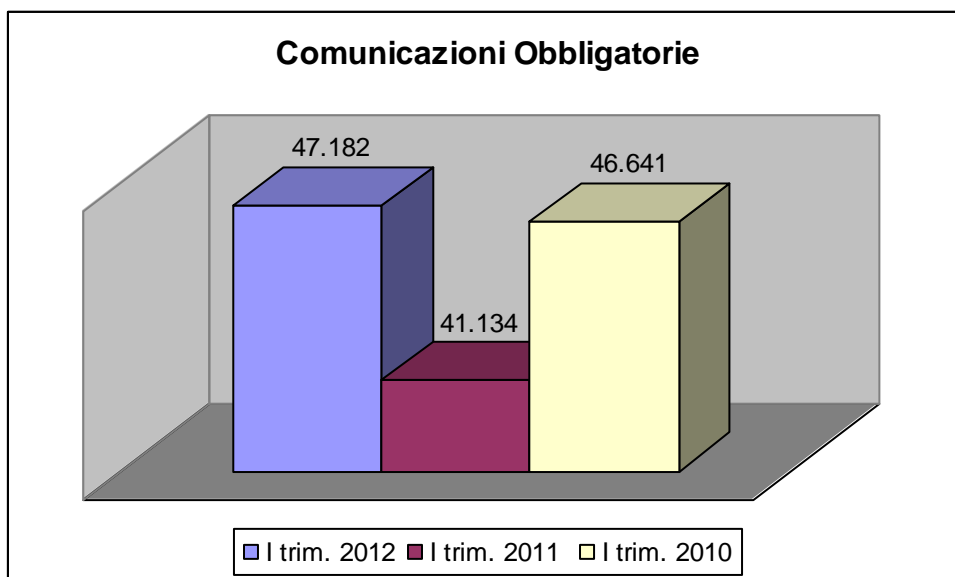


Grafico 5 - AVVIAMENTI

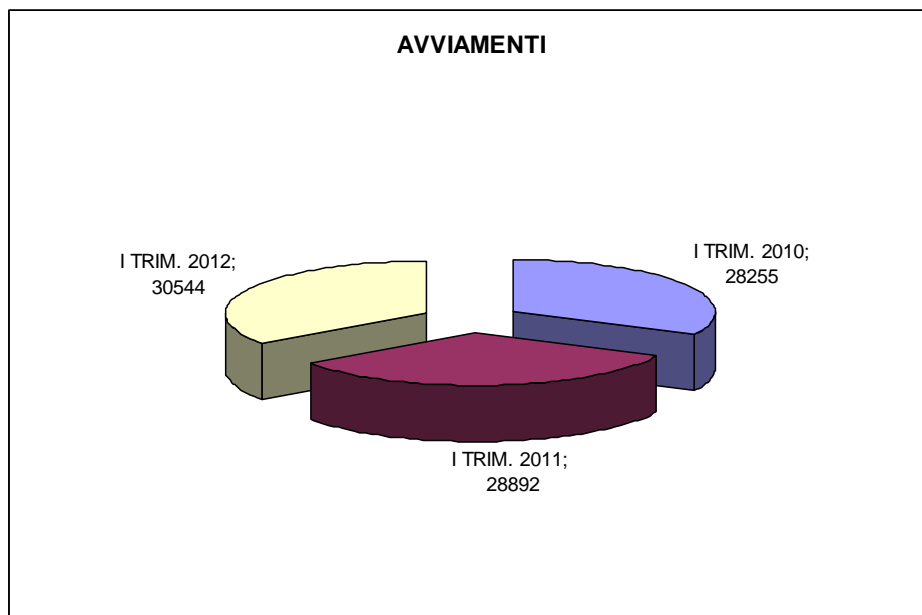
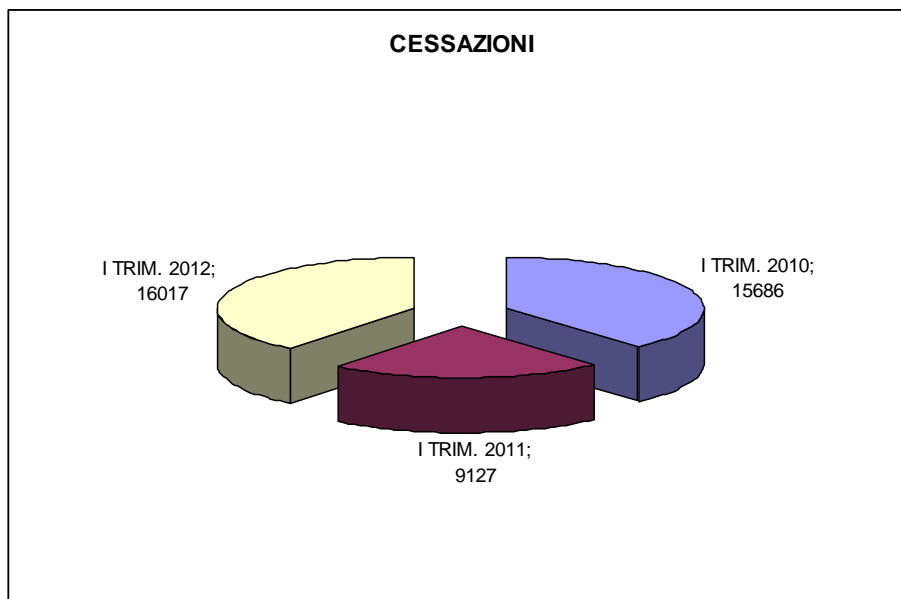


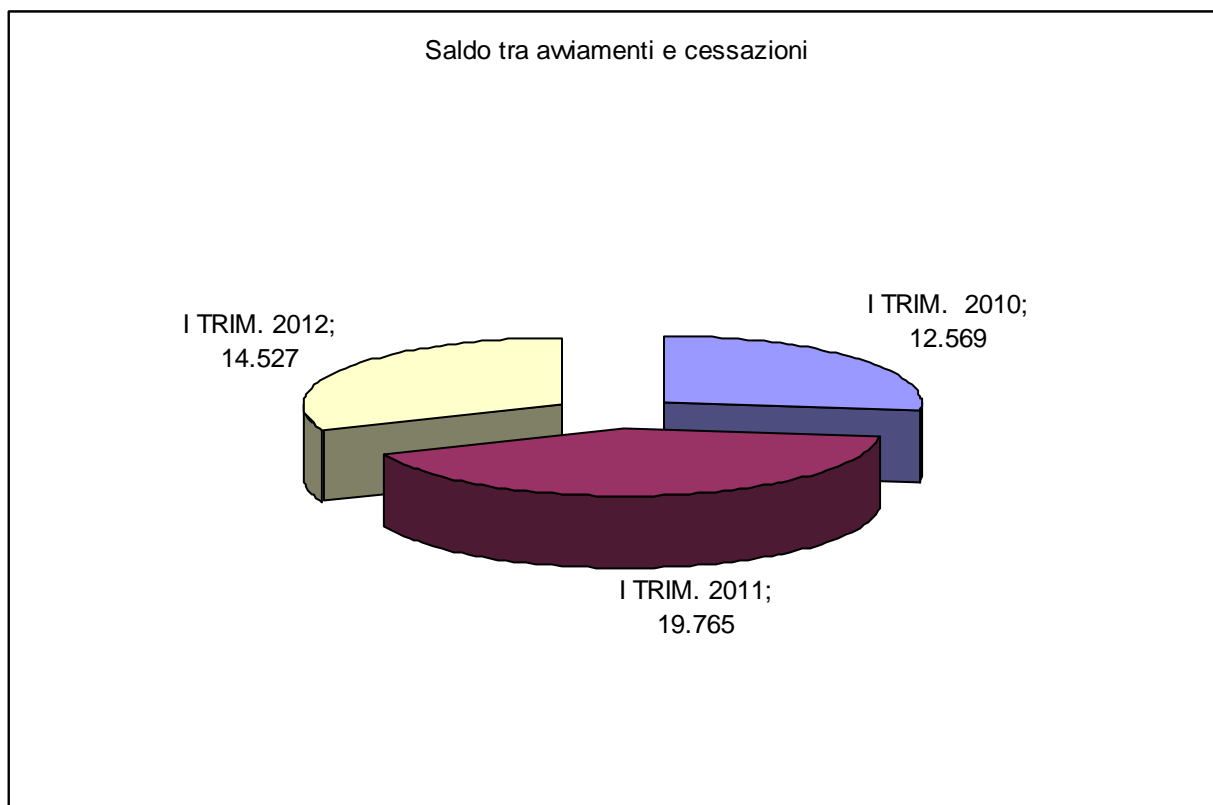
Grafico 6 - CESSAZIONI



Un ulteriore indicatore di sintesi che permette lo studio delle dinamiche in atto nel mercato del lavoro della provincia di Brindisi, è il saldo tra avviamenti e cessazioni che indica, negli anni oggetto di studio di questo report, valori inversi alla crisi economica in atto: infatti nel 2010 il saldo mostra una superiorità degli avviamenti di circa 13 mila unità, mentre per

l'anno 2011 il saldo mostra una superiorità degli avviamenti di circa 20 mila unità, e nel 2012 di circa 15 mila unità.

Grafico 7 - SALDO TRA AVVIAMENTI E CESSAZIONI

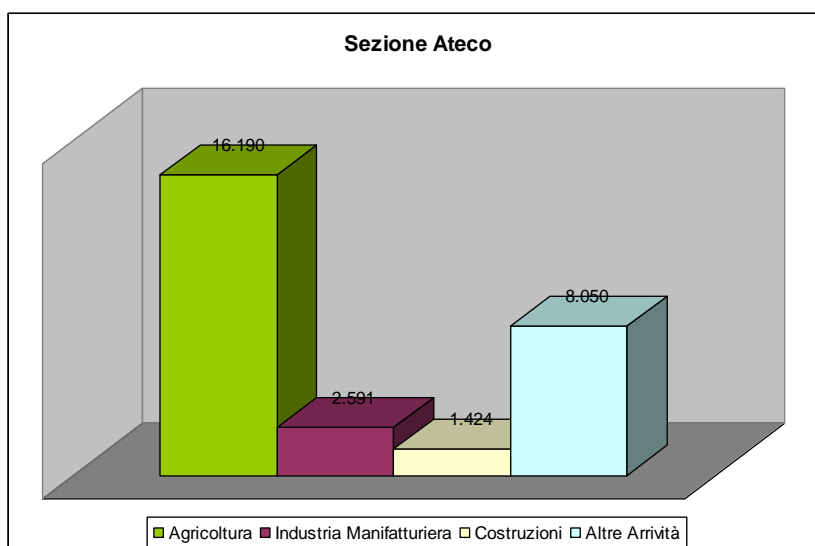


Analisi Evento Avviamento

Per sezione/gruppo ateco

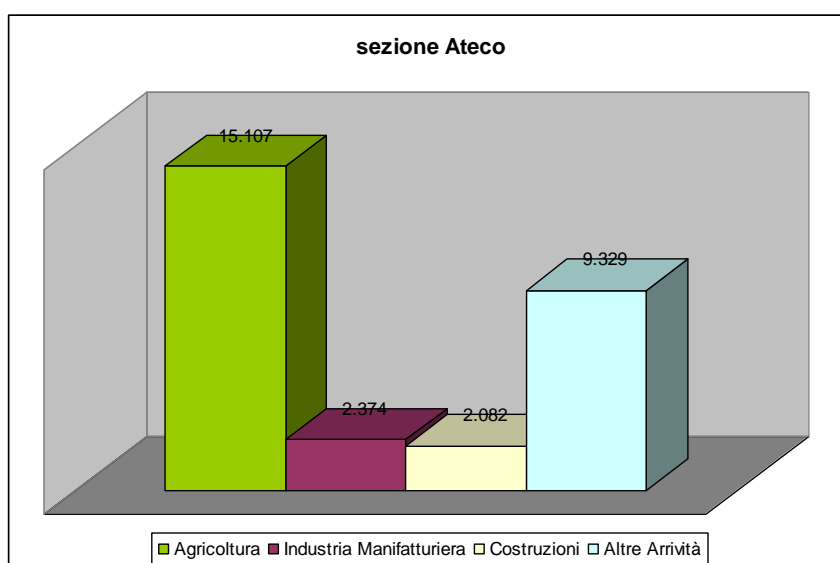
Le assunzioni nel primo trimestre 2010, pari ad oltre 28 mila, avvengono prevalentemente nel settore dell'agricoltura pari al 57%, seguita dal settore Servizi ed altre attività con il 28,49%, il 9,17% industria manifatturiera ed il 5% nelle costruzioni (grafico 8).

Grafico 8 – Avviamento per Gruppo Ateco - I Trimestre 2010



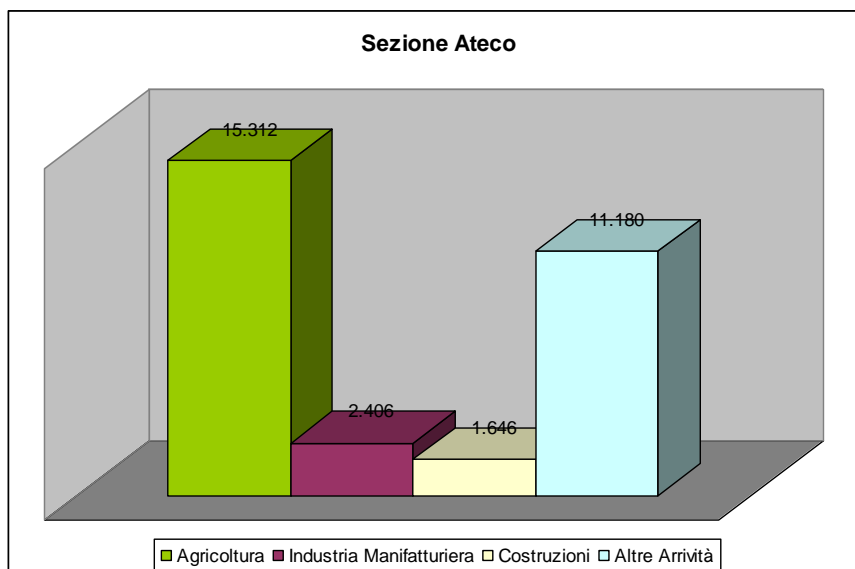
Il 2011 si presenta con un andamento simile al 2010: le assunzioni pari a 29 mila, riguardano prevalentemente (il 52,29%) il settore dell'agricoltura, seguito dal il settore dei servizi ed altro (32,8%), dall'industria manifatturiera (8,22%) ed infine dal settore delle costruzioni (7,21%) (grafico 9).

Grafico 9 – Avviamento per Gruppo Ateco - I Trimestre 2011



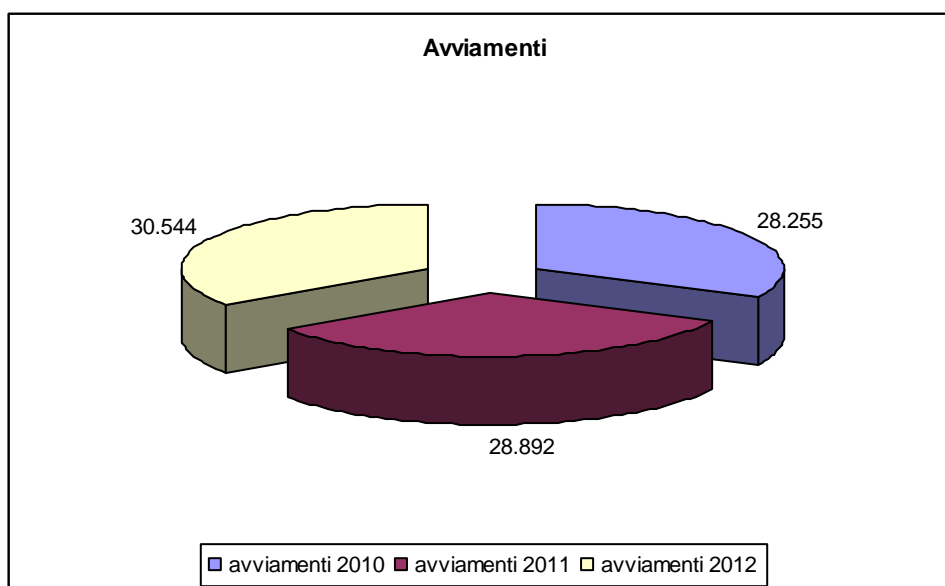
Anche il 2012 registra l'andamento degli anni precedenti, il 50% delle assunzioni (30,54%) rientra nel settore dell'agricoltura, il 36,59% nelle altre attività e servizi, il 7,88 % nell'industria manifatturiera ed il 5,39% nelle costruzioni (grafico 10).

Grafico 10 – Avviamento per Gruppo Ateco - I Trimestre 2012



Considerando complessivamente, le assunzioni (avviamenti) del primo trimestre del 2010, 2011 e 2012, si rileva una tendenza positiva di circa 600 assunzioni tra il 2010 e 2011 e 1.600 assunzioni tra il 2011 e il 2012 con un complessivo aumento di poco più di 2.000 assunzioni in due anni.

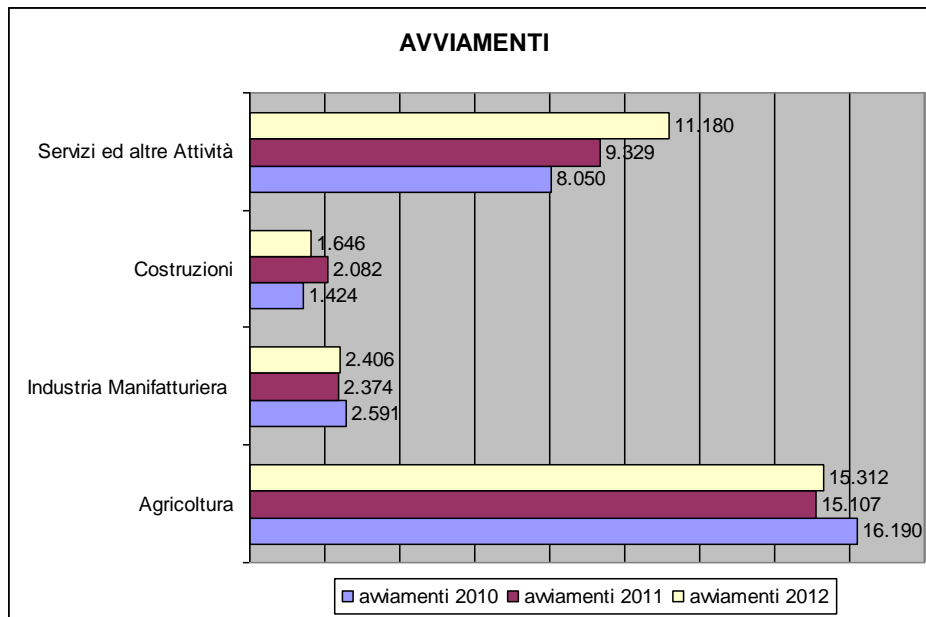
Grafico 11 – Avviamenti



Tendenza positiva registrata nei settori dei Servizi ed altre attività e costruzioni, tendenza inversa, invece si rileva nel settore Agricolo e manifatturiero.

L'agricoltura, pur registrando una lieve diminuzione dal 2010 al 2012, rappresenta il principale settore economico, seguito dai servizi di cui il Turismo, commercio, ecc.(grafico 12).

Grafico 12 – Avviamenti per gruppo Ateco - 2010 – 2011 – 2012



Per qualifiche professionali

La tabella relativa alle qualifiche professionali rilevano che i primi tre gruppi di qualifica con il maggior numero di unità sono: personale non qualificato (46% in media nei tre anni) seguito da artigiani, operai specializzati e agricoltori (25% in media nei tre anni), professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (13% in media nei tre anni). In merito alle professioni intermedie (tecnici) l'andamento dei tre anni non è simile, infatti il 2010 e il 2011 registrano in media 8% di assunzioni in questo target mentre il 2012 registra il 2%.

Gli ultimi 3 gruppi di qualifica professionale evidenziano le differenze negli anni: per il 2010 e il 2011 le assunzioni di questi gruppi seguono lo stesso andamento, mentre nel 2012 si registra un aumento cospicuo delle professioni esecutive relativa all'amministrazione e gestione e delle professioni intellettuali, scientifiche, ecc.. L'aumento dei 1.652 unità nel 2012 rispetto al 2011 e 2.289 unità rispetto al 2010 sono proprio da attribuire all'aumento delle assunzioni relative alle professioni intellettuali, scientifiche ed esecutive relative all'amministrazione e gestione (tabella 2).

Tabella n. 2

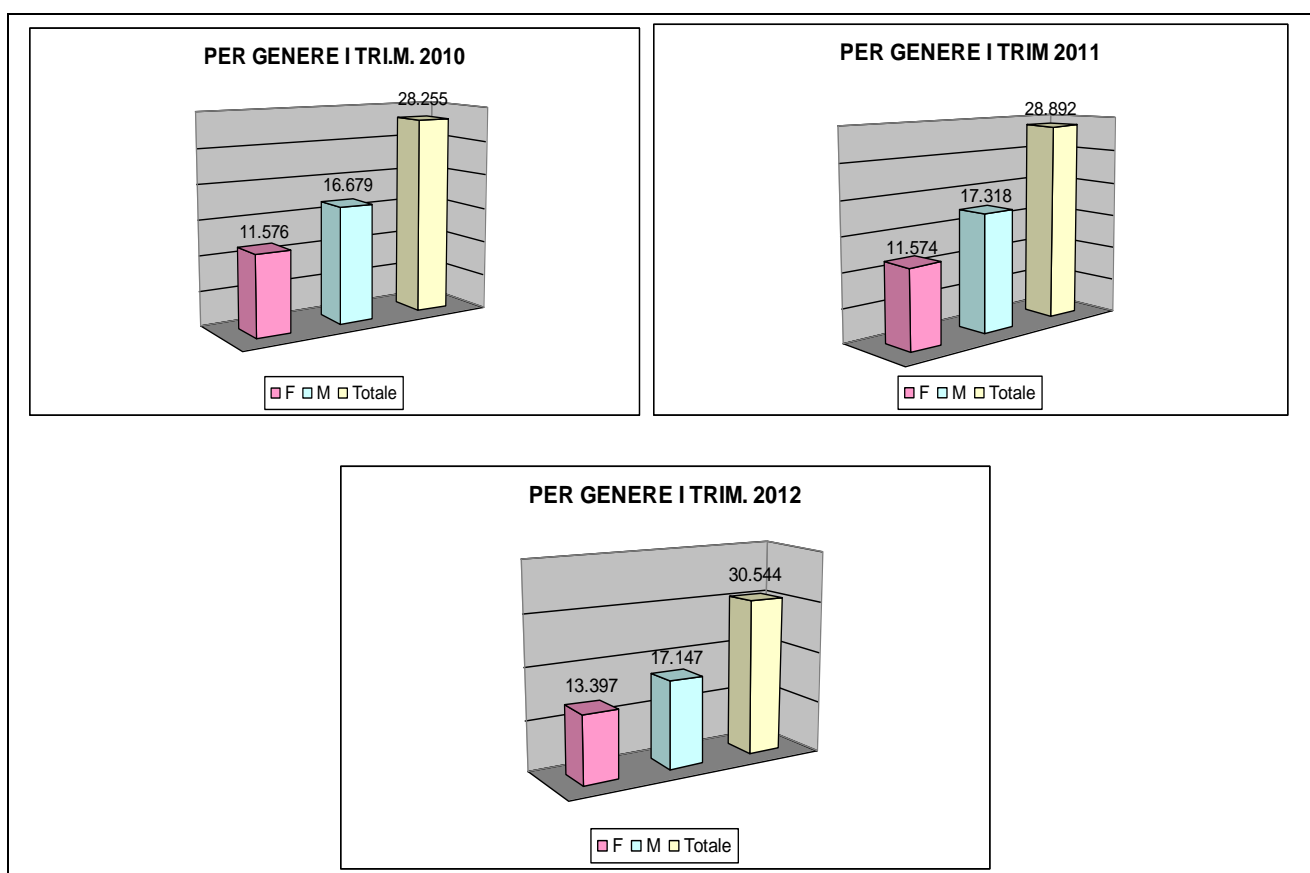
Gruppi di Qualifica Professionale	I TRIM. 2010	I TRIM. 2011	I TRIM. 2012
PERSONALE NON QUALIFICATO	12.980	12.811	14.396
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	7.673	7.504	6.364
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	2.941	3.367	4.533
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	2.283	2.444	646
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	1.083	1.166	1.059

PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	740	974	1.225
PROF. INTELLETTUALI,SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	487	567	2.232
LEGISLATORI,DIRIGENTI E IMPRENDITORI	68	59	89
Totale	28.255	28.892	30.544

Per Genere

Tra i soggetti avviati nel primo trimestre del 2010 il 59,03% è di genere maschile ed il restante 40,97% è di genere femminile. Stesso andamento nel 2011: il 59,94% è di genere maschile ed il restante 40,06% è di genere femminile. Con il trimestre 2012 si inizia a vedere un aumento relativo al genere femminile: il 56,14% di avviati è di genere maschile ed il 43,83% di genere femminile.

Grafico 13 – Avviamenti per Genere



E' da notare come il genere maschile è inserito soprattutto nel macro settore "Agricoltura" (61,38%) e "Servizi ed Altro" (19,86%) mentre il genere femminile per il 51,43 % nel settore "Agricoltura" e per il 40,92% nel settore "Servizi ed Altro". Praticamente assenti invece le donne dal settore delle Costruzioni.

Tabella n. 3

Sezione Ateco I Trim. 2010	F	%	M	%	Totale	%
Agricoltura	5.953	51,43 %	10.237	61,38 %	16.190	57,30 %

<i>Industria Manifatturiera</i>	836	7,22 %	1.755	10,52 %	2.591	9,17 %
<i>Costruzioni</i>	50	0,43 %	1.374	8,24 %	1.424	5,04 %
<i>Altre Arrività</i>	4.737	40,92 %	3.313	19,86 %	8.050	28,49 %
Totale	11.576	100, %	16.679	100, %	28.255	100, %
<i>Percentuale</i>	40,97 %		59,03 %		100,00 %	

Tabella n. 4

<i>Sezione Ateco I Trim. 2011</i>	F	%	M	%	Totale	%
<i>Agricoltura</i>	5.444	47,04 %	9.663	55,80 %	15.107	52,29 %
<i>Industria Manifatturiera</i>	662	5,72 %	1.712	9,89 %	2.374	8,22 %
<i>Costruzioni</i>	66	0,57 %	2.016	11,64 %	2.082	7,21 %
<i>Altre Arrività</i>	5.402	46,67 %	3.927	22,68 %	9.329	32,29 %
Totale	11.574	100, %	17.318	100, %	28.892	100, %
<i>Percentuale</i>	40,06 %		59,94 %		100,00 %	

Tabella n. 5

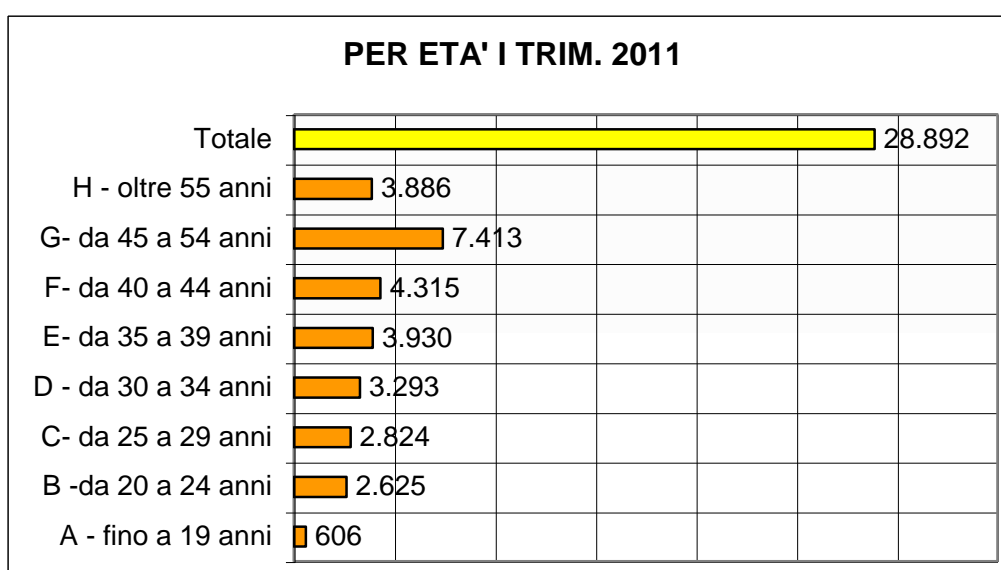
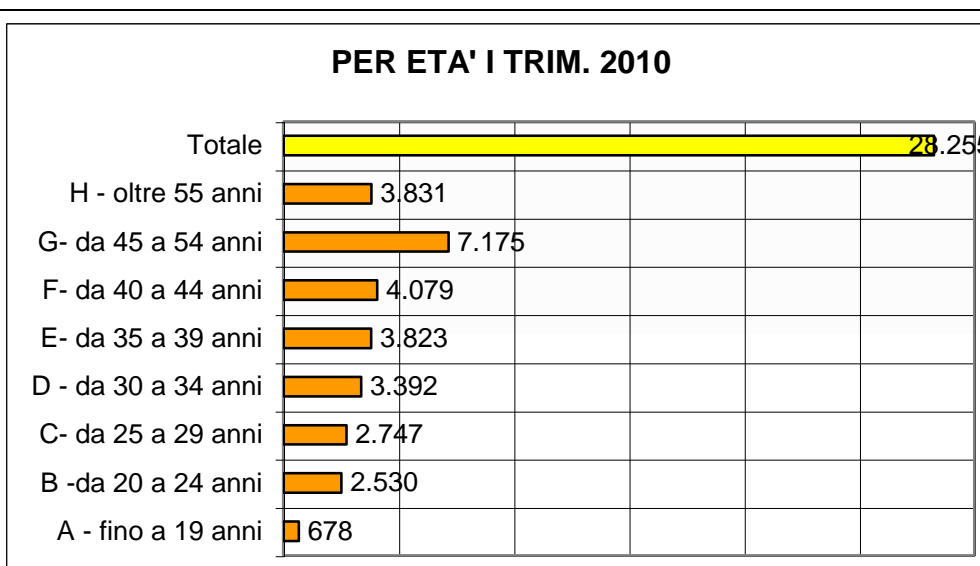
<i>Sezione Ateco I Trim. 2012</i>	F	%	M	%	Totale	%
<i>Agricoltura</i>	5.933	44,29 %	9.379	54,70 %	15.312	50,13 %
<i>Industria Manifatturiera</i>	804	6,00 %	1.602	9,34 %	2.406	7,88 %
<i>Costruzioni</i>	46	0,34 %	1.600	9,33 %	1.646	5,39 %
<i>Altre Arrività</i>	6.614	49,37 %	4.566	26,63 %	11.180	36,60 %
Totale	13.397	100, %	17.147	100, %	30.544	100, %
<i>Percentuale</i>	43,86 %		56,14 %		100,00 %	

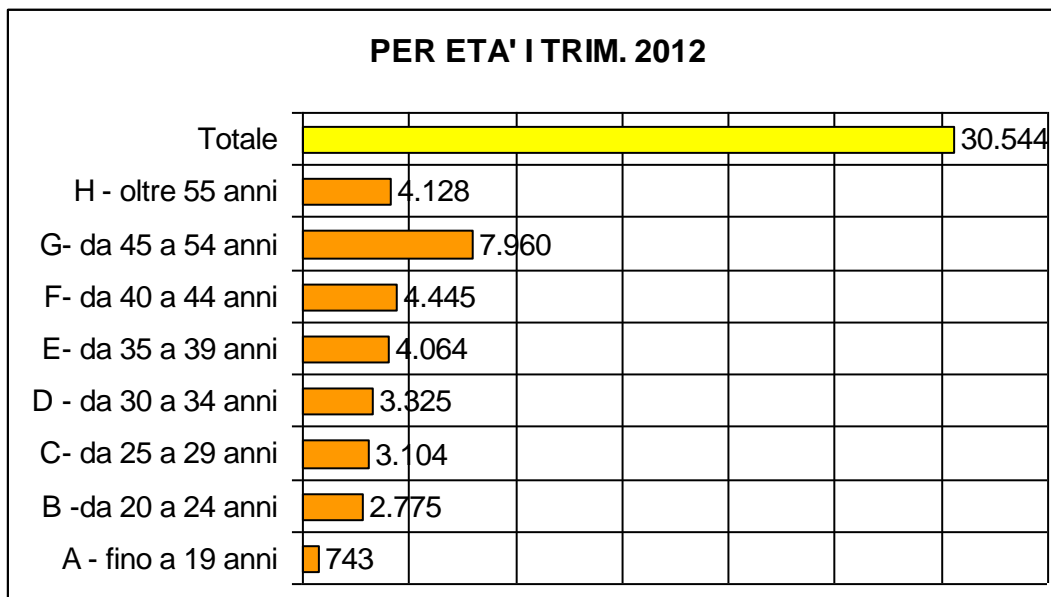
Per età

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età media “45-50” anni in tutti e tre i periodi di riferimento.

L’andamento delle assunzioni, come è possibile notare nel grafico sottostante, è crescente con il salire delle classi di età fino a raggiungere il massimo nella classe di età media “45-50” anni già evidenziata, poi inizia a decrescere con la classe di età oltre 55 anni. Nei tre anni si registra un aumento proporzionale in tutte le classi di età.

Grafico 14 – Avviamenti per Età





Per cittadinanza

Lo studio della cittadinanza evidenzia una superiorità significativa di soggetti italiani, infatti in tutti e tre gli anni supera il 95%, la restante parte si distribuisce tra extracomunitari e comunitari. Importante evidenziare la crescita degli extracomunitari di quasi 2 punti percentuali dal 2010 al 2012, soprattutto uomini.

Tabella n. 6

<i>Nazione Cittadinanza I TRIM. 2010</i>	F	%	M	%	Totale	Totale %
Italia	11.179	96,57 %	15.702	94,14 %	26.881	95,14 %
Comunitaria	168	1,45 %	197	1,18 %	365	1,29 %
Extracomunitaria	229	1,98 %	779	4,67 %	1.008	3,57 %
BOLIVIA			1	0,01 %	1	0,00 %
Totale	11.576	100,00 %	16.679	100,00 %	28.255	100,00 %

Tabella n. 7

<i>Nazione Cittadinanza I TRIM. 2011</i>	F	%	M	%	Totale	Totale %
Italia	11.107	95,97 %	15.854	91,55 %	26.961	93,32 %
Comunitaria	143	1,24 %	202	1,17 %	345	1,19 %
Extracomunitaria	324	2,80 %	1.261	7,28 %	1.585	5,49 %
COREA DEL SUD (REPUBBLICA)			1	0,01 %	1	0,00 %
Totale	11.574	100,00 %	17.318	100,00 %	28.892	100,00 %

Tabella n. 8

<i>Nazione Cittadinanza I TRIM. 2012</i>	F	%	M	%	Totale	Totale %
Italia	12.747	95,15 %	15.988	93,24 %	28.735	94,08 %
Comunitaria	143	1,07 %	122	0,71 %	265	0,87 %
Extracomunitaria	507	3,78 %	1.036	6,04 %	1.543	5,05 %
COREA DEL SUD (REPUBBLICA)			1	0,01 %	1	0,00 %
Totale	13.397	100,00 %	17.147	100,00 %	30.544	100,00 %

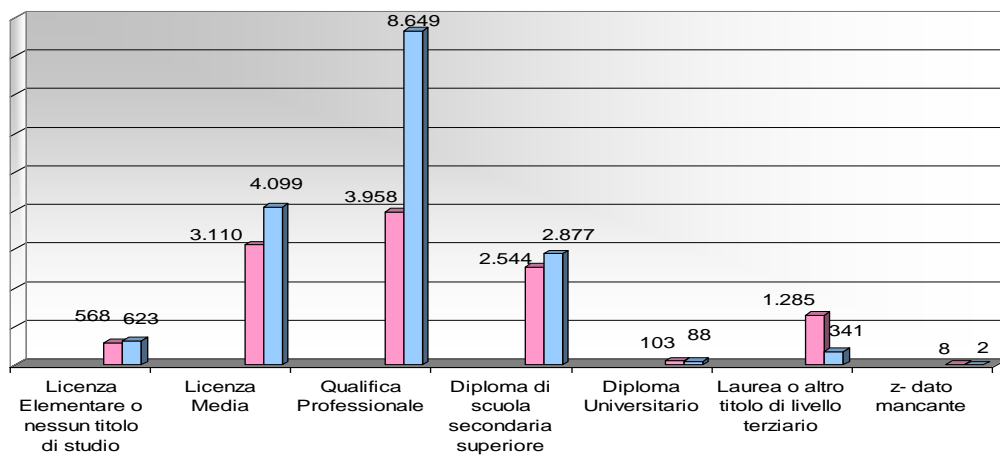
Per titolo di studio

Analizzando gli avviamenti per titolo di studio si rileva che sono occupati soprattutto chi possiede una qualifica professionale (45% nel 2010, il 42% nel 2011 e il 38% nel 2012), subito dopo segue chi possiede una licenza media Inferiore, diploma di scuola secondaria, Laurea e licenza elementare. Andamento uguale nei tre anni, pur presentando lievi differenze nelle percentuali.

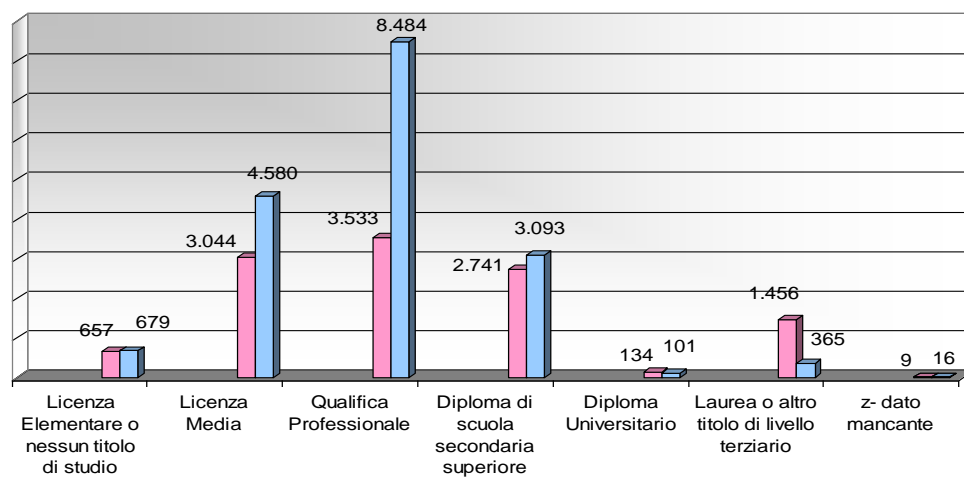
Importante è anche sottolineare l'andamento tra uomini e donne.: gli uomini sono in misura superiore considerando tutti i titoli di studio, fatta eccezione per i laureati dove prevalgono le donne (grafico 15).

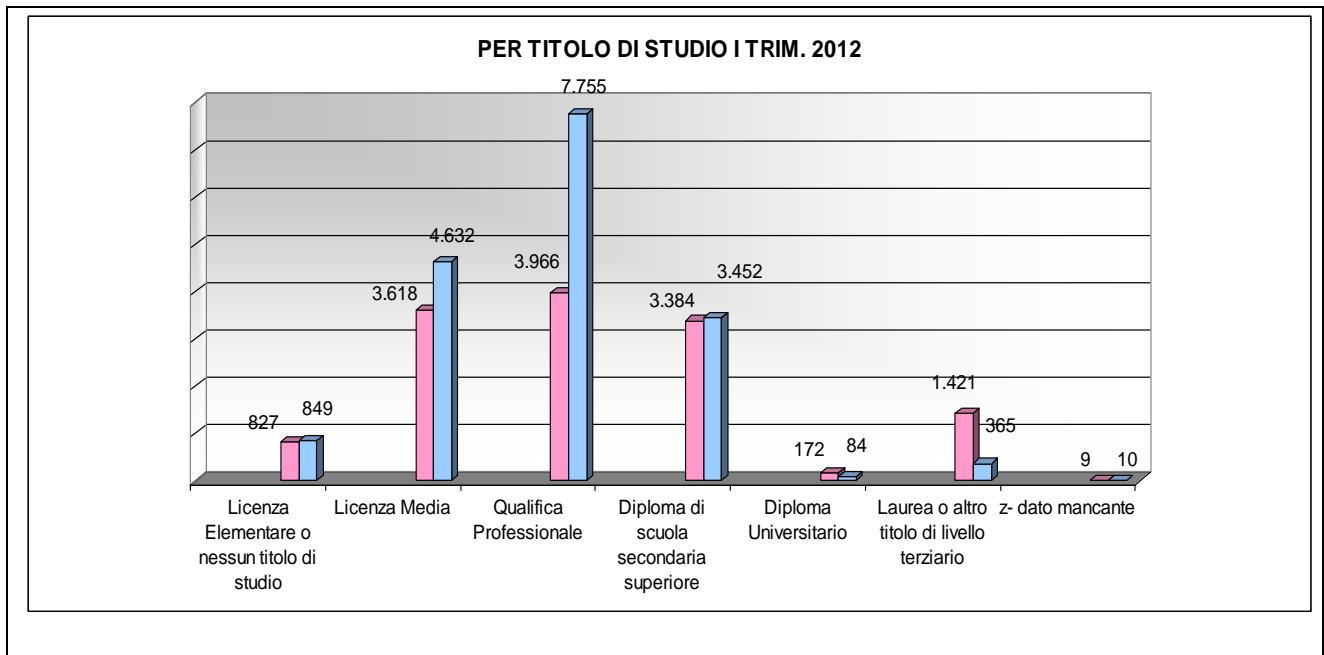
Grafico 15 – Avviamenti per Titolo di Studio

PER TITOLO DI STUDIO I TRIM. 2010



PER TITOLO DI STUDIO I TRIM. 2011

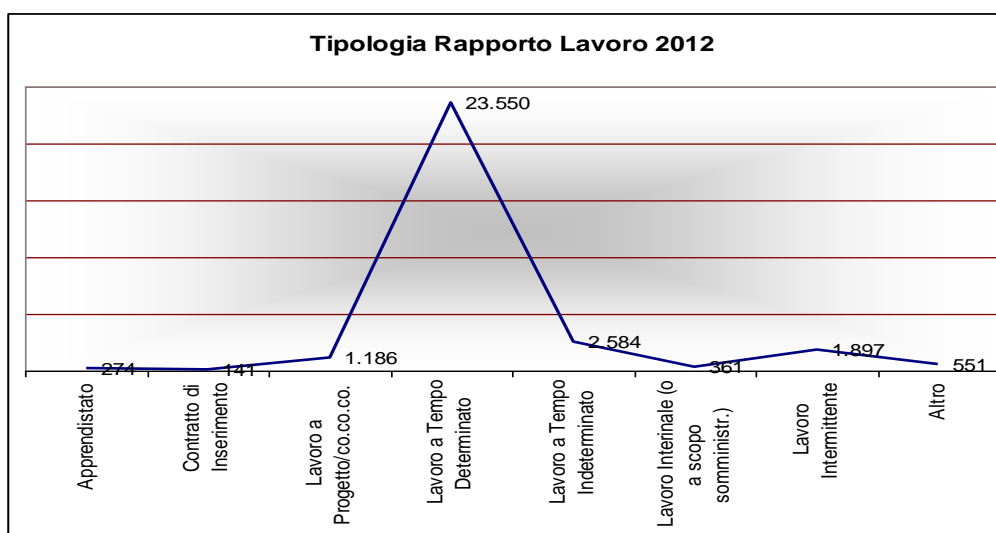
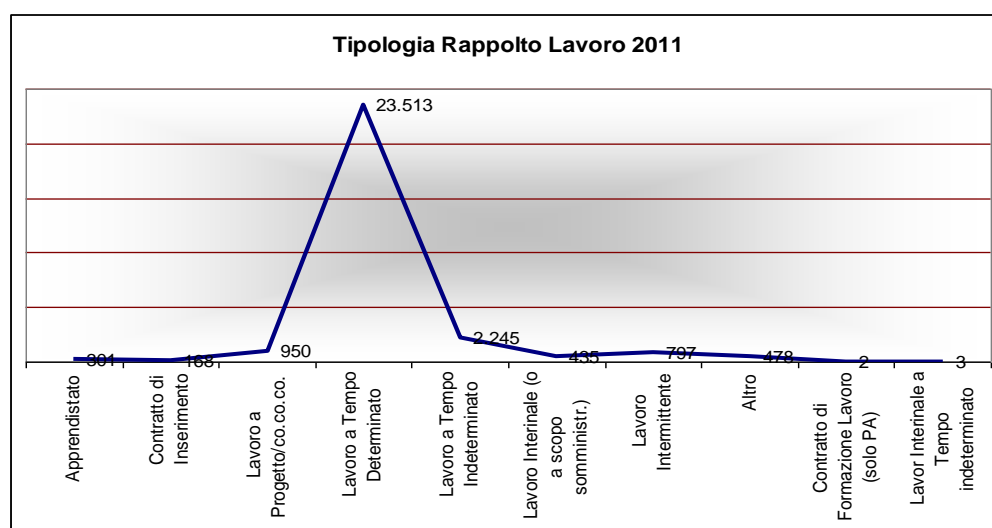
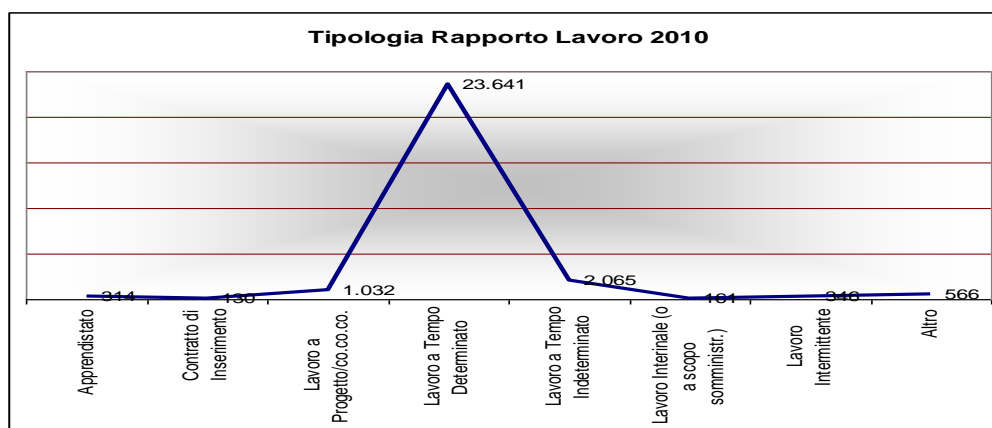




Per tipologia di rapporto

Dall'analisi degli avviamenti in relazione alle variabili contratto è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali: nei tre anni considerati l'avviamento avviene per la maggior parte attraverso contratti di lavoro a tempo determinato (84% nel 2010 – 81% nel 2011 - 77% nel 2012). La seconda tipologia di contratto utilizzata nei tre anni è il lavoro a tempo indeterminato (7% nel 2010 – quasi 8% nel 2011 – quasi 8,5% nel 2012), si evidenzia quindi una crescita nei due anni della tipologia lavoro a tempo Indeterminato. Da non sottovalutare il 3,60% (media dei tre anni) del ricorso al lavoro a progetto /co.co.co.

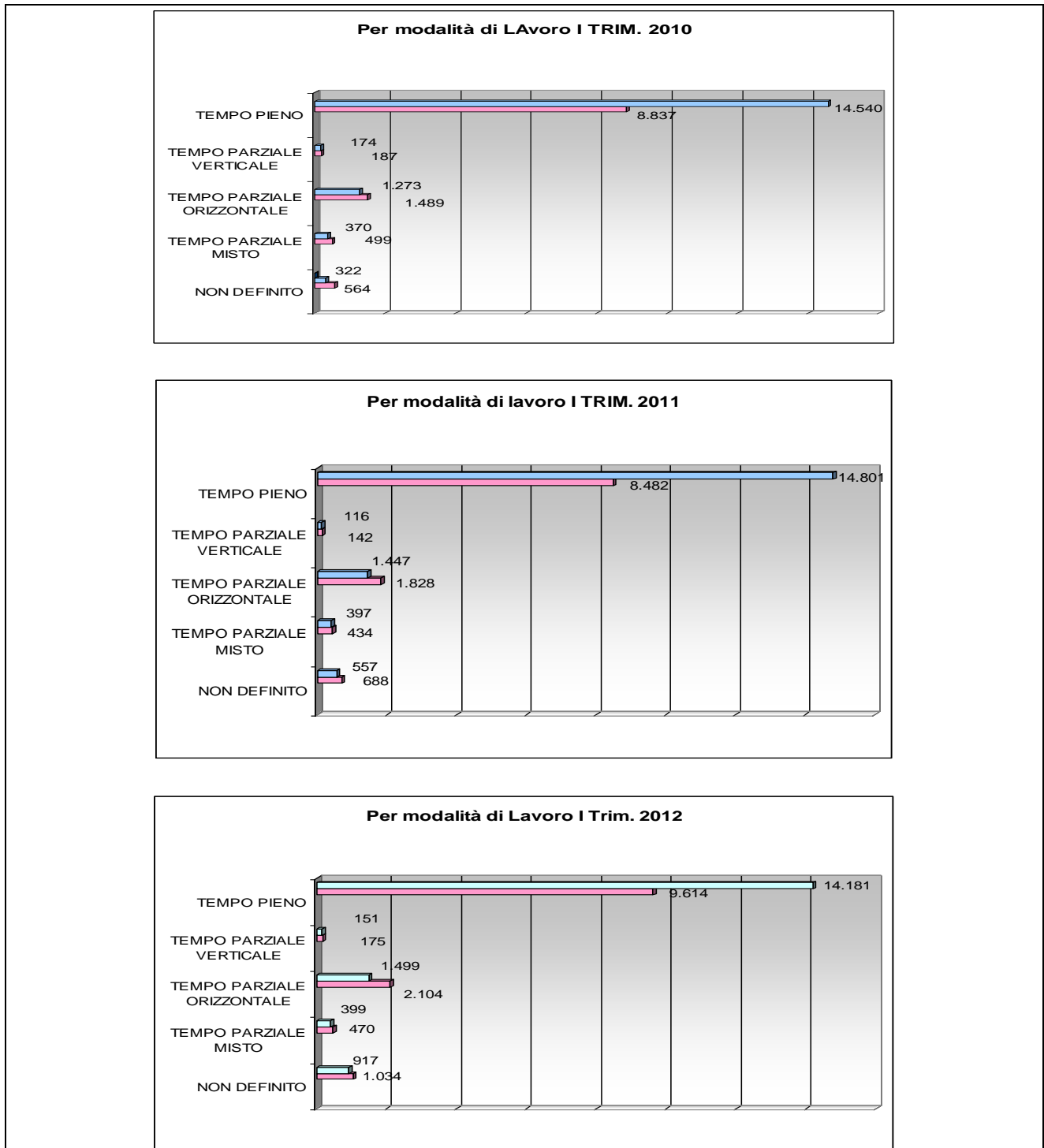
Grafico 16 – Tipologia di Rapporto



Per modalità di lavoro

Le assunzioni sono prevalentemente a tempo pieno, è da evidenziare il ricorso al tempo parziale soprattutto per il genere femminile. Andamento uguale nei tre anni.

Grafico 17 – Modalità di Lavoro

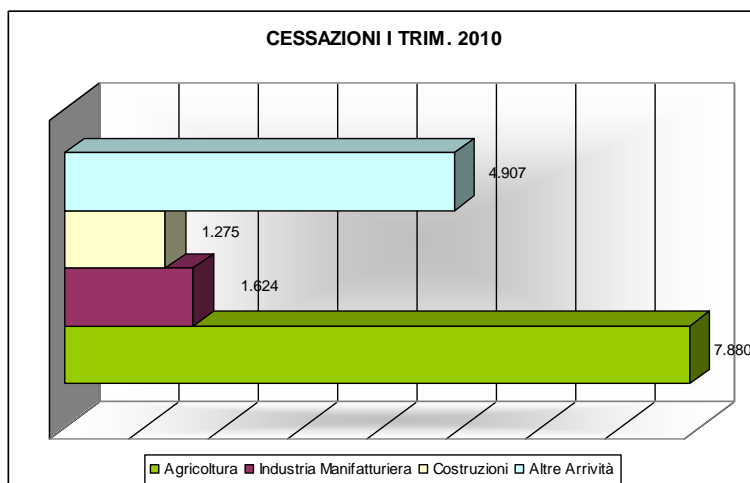


Analisi Evento Cessazione

Per sezione/gruppo ateco

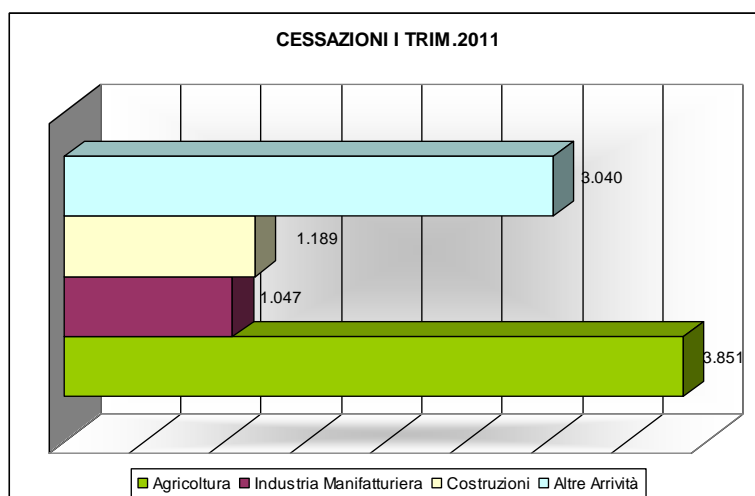
Le cessazioni nel primo trimestre del 2010, pari a circa 16.000, avvengono prevalentemente nel settore dell'agricoltura (50,24%), seguito dal settore Servizi ed altre attività (31,28%), poi dall'industria manifatturiera (10,35%) ed infine dal settore delle costruzioni (8,13%). Le cessazioni del 2010 rispecchiano l'andamento degli avviamenti distribuiti per gruppo Ateco.

Grafico 18 – Cessazioni I Trim. 2010



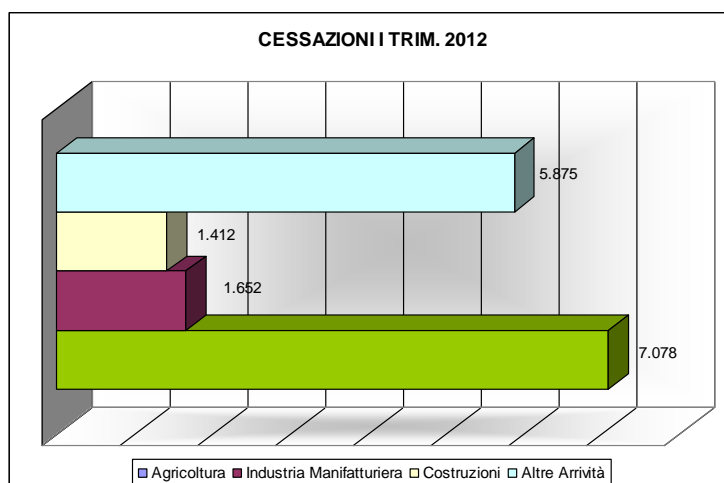
Nel 2011, su un numero di cessazioni pari a circa 9 mila, il 42,19% nel settore dell'agricoltura, seguito con il 33,31% nel Servizi ed Altre Attività, il 13,03% nelle costruzioni ed il 11,47% nell'industria manifatturiera. Il 2011 registra un andamento inverso agli avviamenti per gruppo Ateco, infatti meno avviamenti e più cessazioni nel settore delle costruzioni.

Grafico 19 – Cessazioni I Trim. 2011



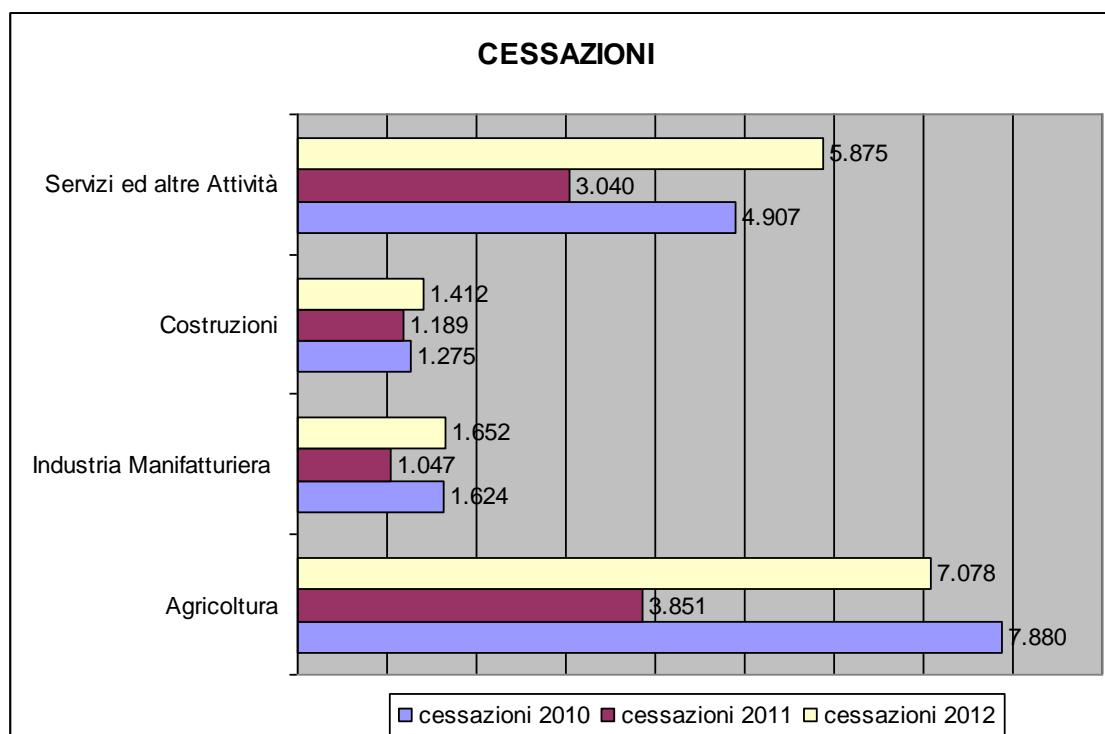
Il 2012 su un numero di cessazioni di 16.017 il 44,19% sono del settore Agricoltura, il 36,68% Servizi ed Altre attività, il 10,32% industria Manifatturiera ed infine il 8,82% delle Costruzioni. Si conferma l'andamento degli avviamenti.

Grafico 20– Cessazioni I Trim. 2012



Si evidenzia che il 2011 ha registrato un numero inferiori di cessazioni, con meno della metà degli altri due anni. Tale tendenza si rileva soprattutto, come dimostra il grafico 21, nel settore dell'agricoltura.

Grafico 21– Cessazioni per gruppo Ateco - 2010 – 2011 - 2012

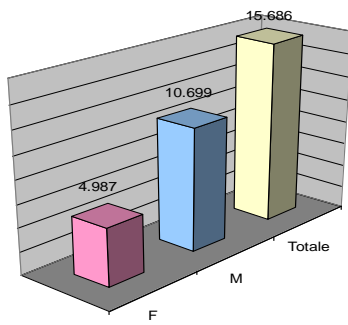


Per Genere

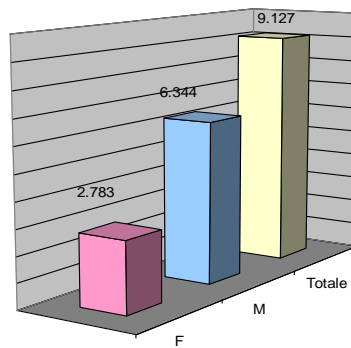
Pur rispettando lo stesso andamento degli avviamenti è da notare come le cessazioni del genere maschile presentano una percentuale molto più alto rispetto al genere femminile: per esempio nel 2010 contro il 59,03% di avviati si registra il 68,21% dei cessati a differenza delle donne sul 40,97% di avviate solo il 31,79% cessa il rapporto di lavoro. Stessa situazione nel primo trimestre del 2011 e del 2012.

Grafico 22 – Cessazioni per genere

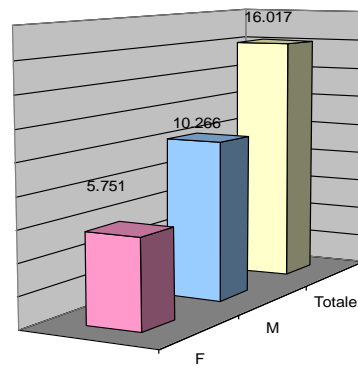
Per genere I Trim. 2010



Per Genere I Trim. 2011



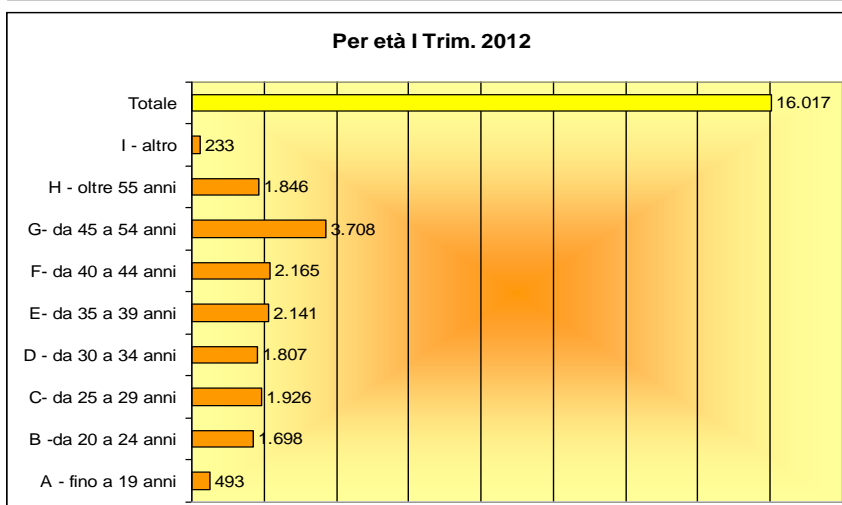
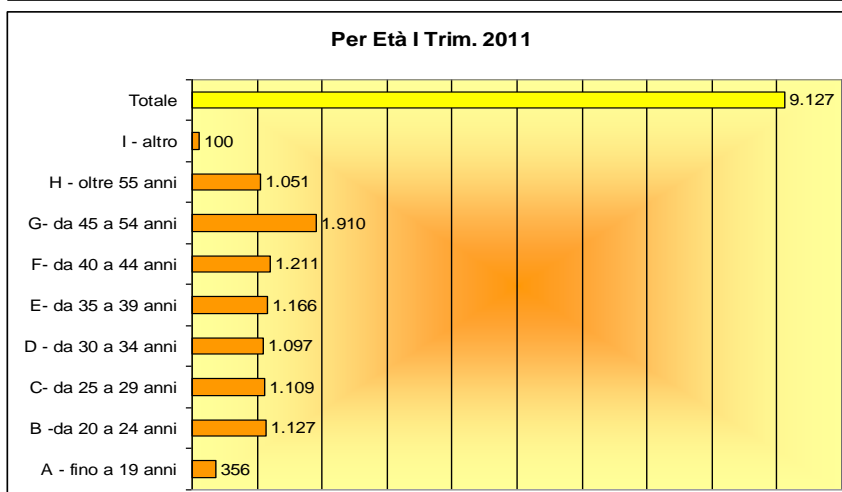
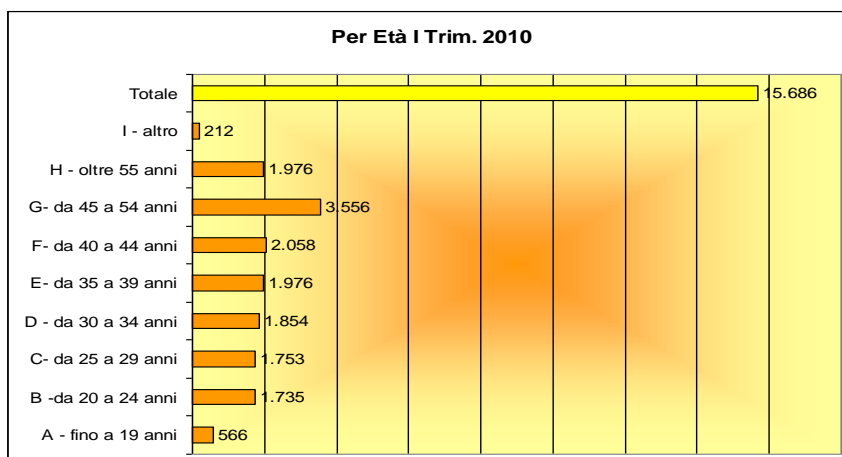
Per genere I Trim. 2012



Per età

Proporzionalmente agli avviamenti nelle cessazioni prevale la classe di età media "45-50".

Grafico 23 – Cessazioni per Età



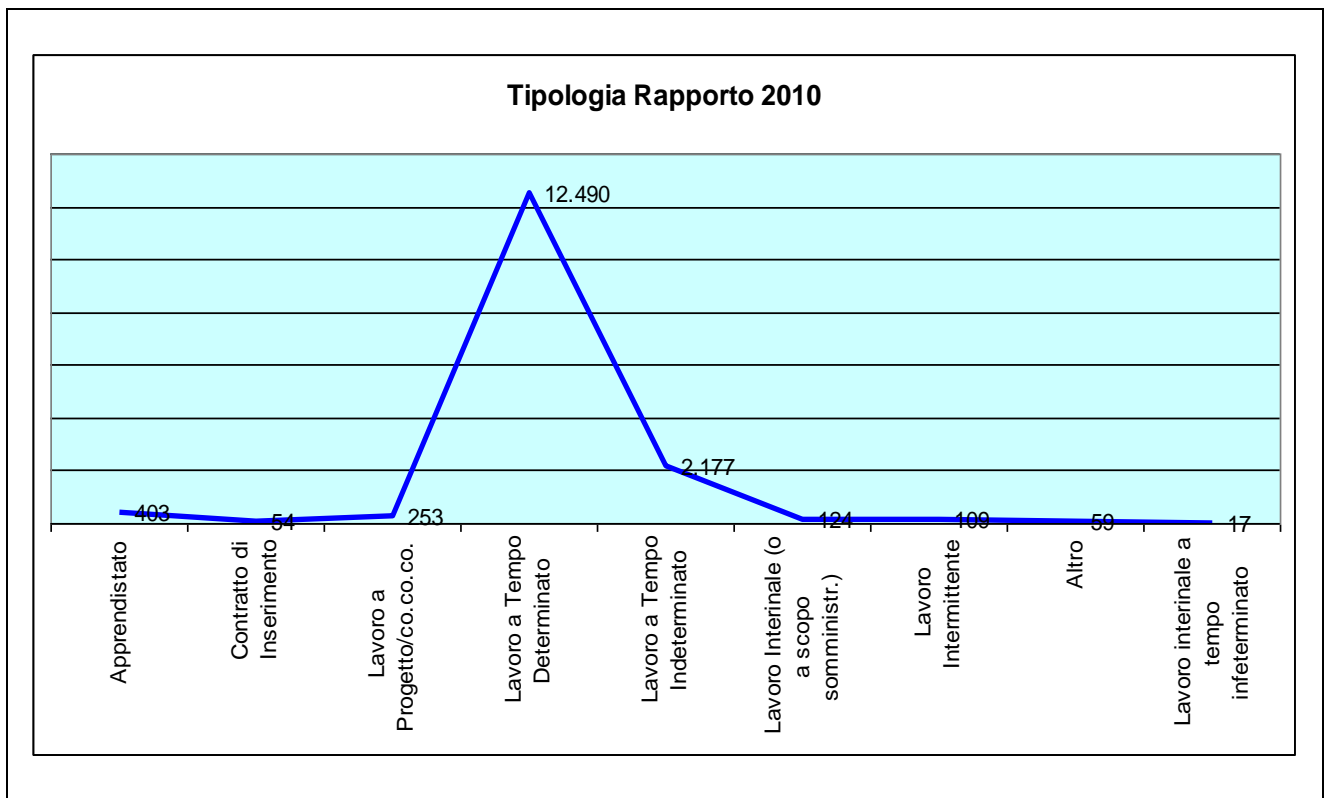
Per tipologia di rapporto

Considerando le cessazioni rispetto alla tipologia del rapporto di lavoro si evidenzia che come per gli avviamenti prevale anche in questo caso il lavoro determinato.

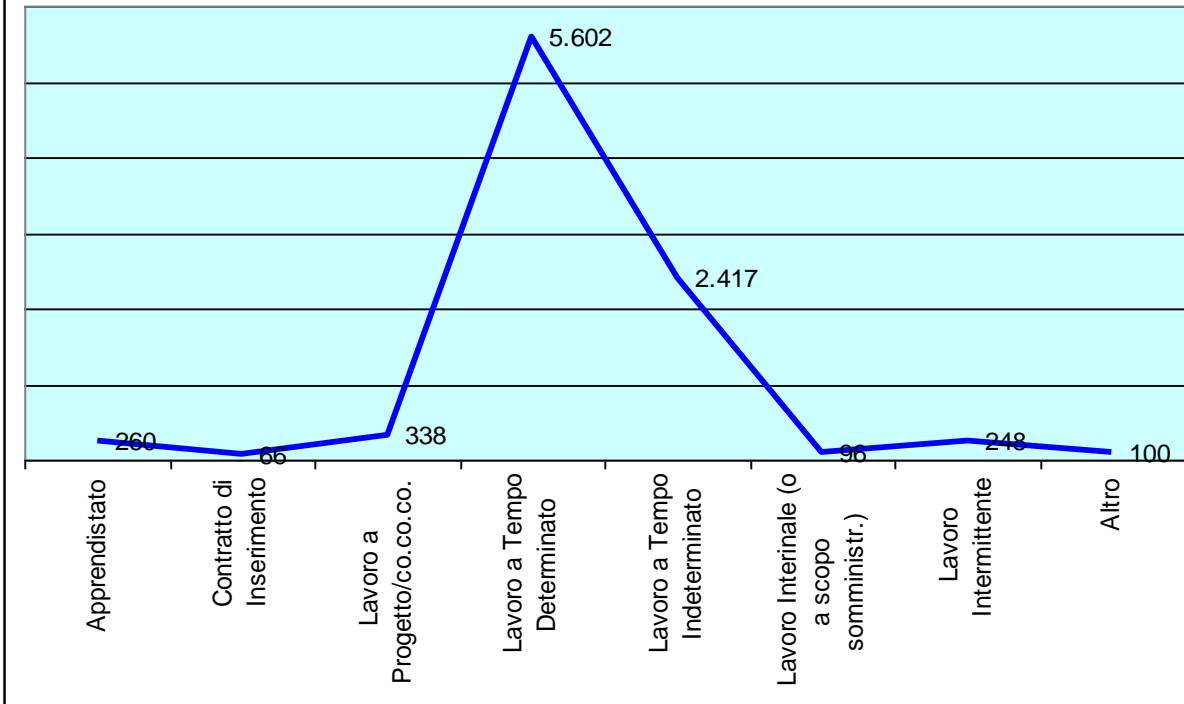
Importante evidenziare come nel 2010 su 23.641 avviati a tempo determinato 12.490 hanno risolto il rapporto di lavoro (il 52%,) per il tempo indeterminato la situazione è allarmante su 2.065 assunti 2.177 hanno concluso il proprio rapporto di lavoro (il 105%).

Nel 2011 la situazione rispetto al lavoro a tempo determinato è sicuramente migliore infatti su 23.513 avviati solo 5.602 sono state le cessazioni (il 24%), invece il tempo indeterminato registra sempre una situazione di disagio infatti su 2.245 assunti si registrano 2.417 cessazioni (108%). Il 2012 rispecchia il 2010 per quanto riguarda le cessazioni di lavoro a tempo determinato, mentre si rileva un miglioramento rispetto al lavoro a tempo indeterminato, infatti su 2.584 nuovi assunti perdono il lavoro 2.311 (89%).

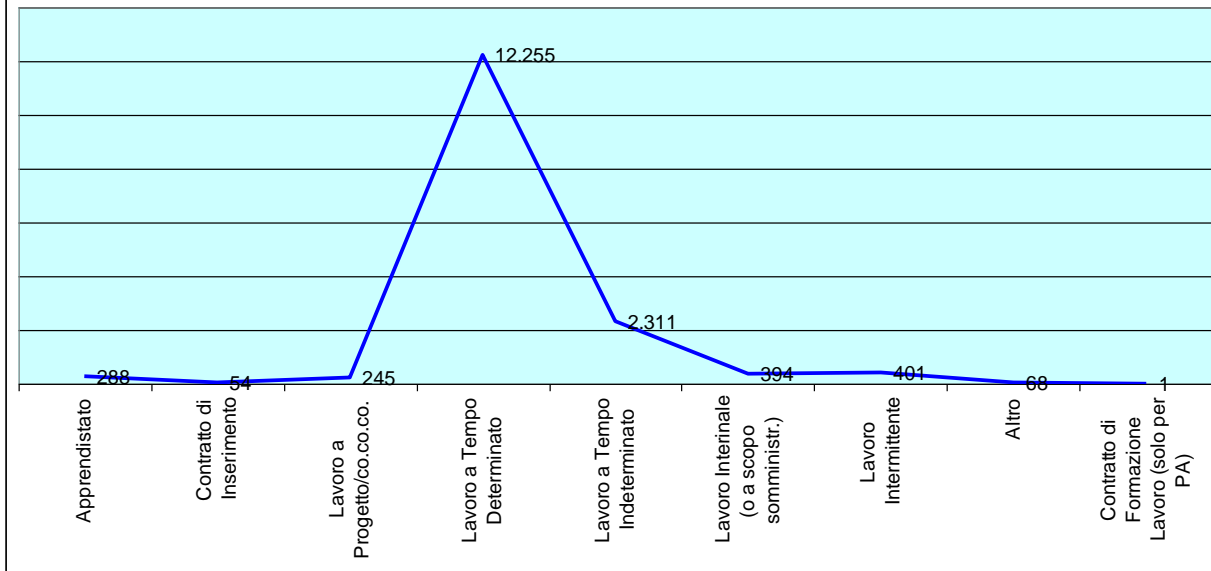
Grafico 24 – Cessazioni per Tipologia di Lavoro



Tipologia Rapporto 2011



Tipologia rapporto 2012



Analisi Evento Proroghe

Per sezione/gruppo ateco

Il ricorso alle proroghe interessa soprattutto il 2010 e 2011, meno il 2012. I settori che utilizza maggiormente questo evento sono il Manifatturiero, l'Istruzione, le Costruzioni, il Commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Tabella n. 9

SEZIONE ATECO	PROROGHE I TRIM 2010	PROROGHE I TRIM 2011	PROROGHE I TRIM 2012
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	170	227	64
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	34	38	5
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	46	17	9
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	13	27	3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	89	155	20
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1	1	1
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4	7	4
ATTIVITÀ IMMOBILIARI		1	
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	484	479	65
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	37	37	
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	205	156	54
CONSTRUZIONI	193	423	47
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4	3	
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	10	6	9
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	12	
ISTRUZIONE	228	385	146
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	106	82	20
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1		
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	47	83	2
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	75	68	10
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	47	65	6
z-dato mancante	10	19	1
TOTALE	1.805	2.291	466

Analisi Evento Trasformazione

Per sezione/gruppo ateco

Il settore che utilizza le trasformazioni del contratto di lavoro è soprattutto quello dei “servizi ed altre attività”, seguito dal settore delle costruzioni , industria ed infine dall’agricoltura.

Grafico 25 – Trasformazioni per sezione Ateco

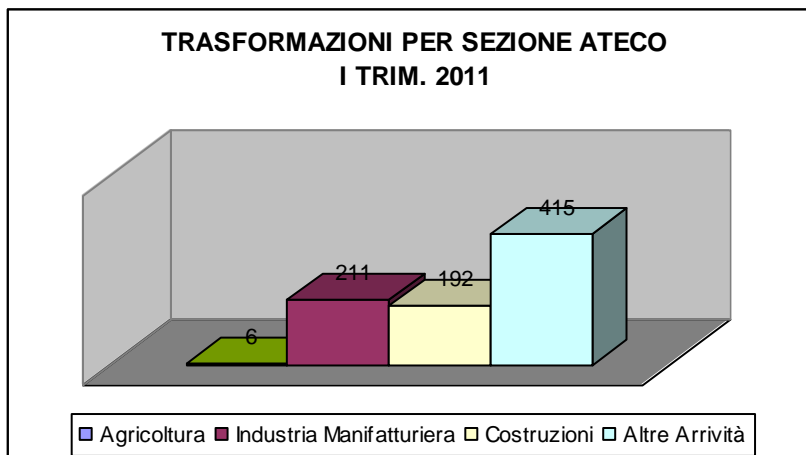
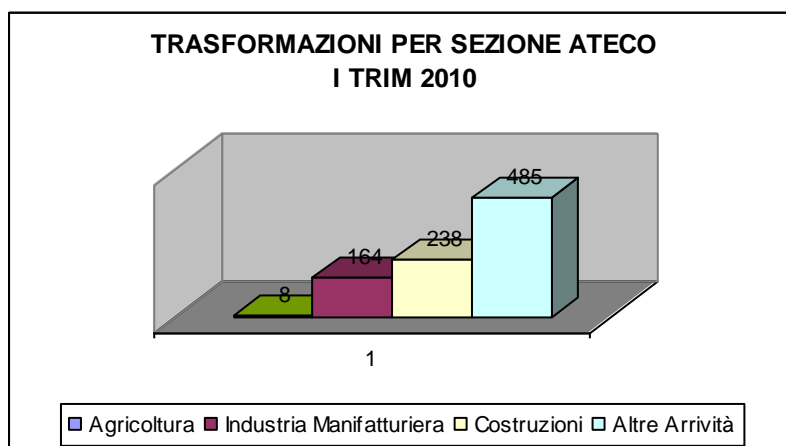
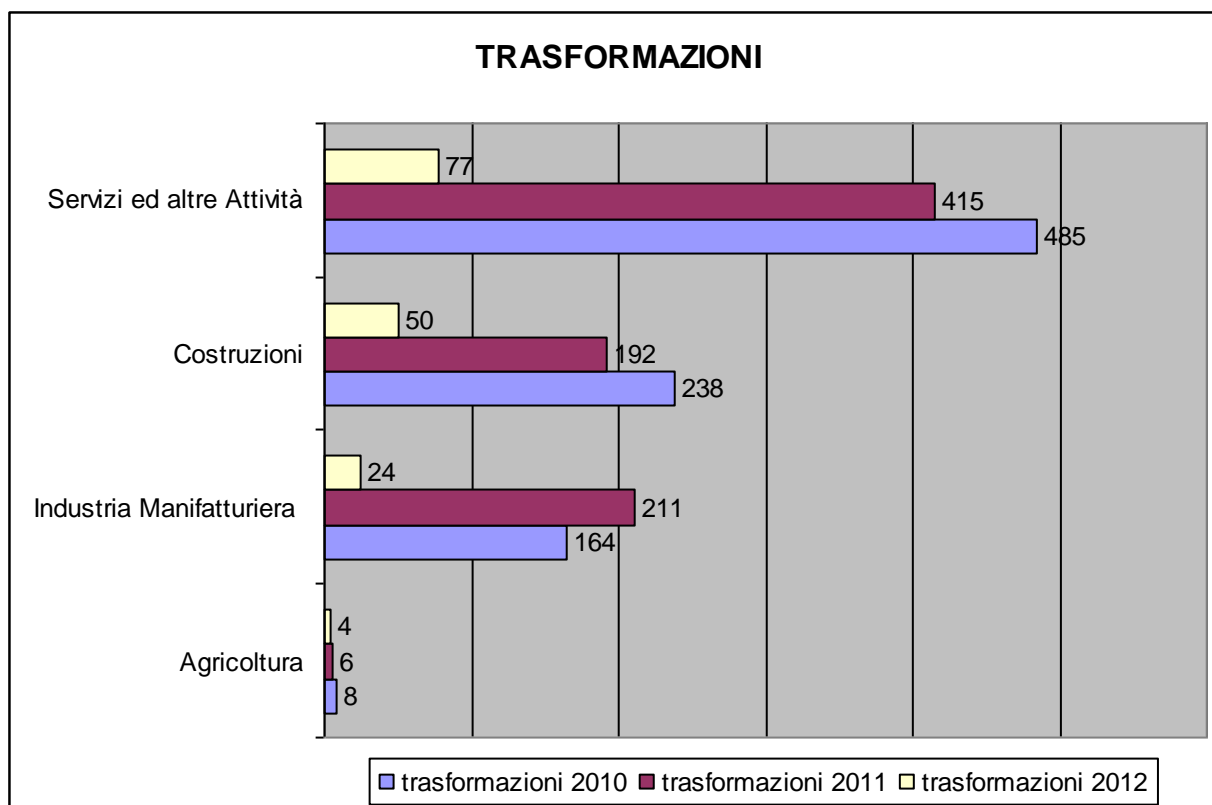


Grafico 26– Trasformazioni per gruppo Ateco - 2010 – 2011 - 2012



Per qualifiche professionali

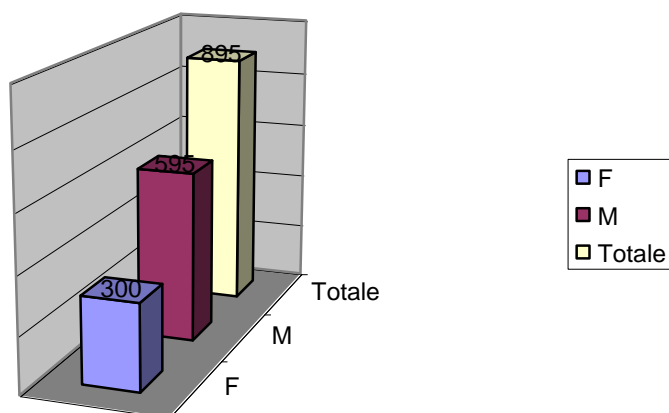
Rispetto alle qualifiche professionali l'evento delle trasformazioni è stato utilizzato, soprattutto nel primo trimestre del 2010 e 2011 meno nel 2012., per gli artigiani, operai specializzati, personale non qualificato ed agricoltori.

Per Genere

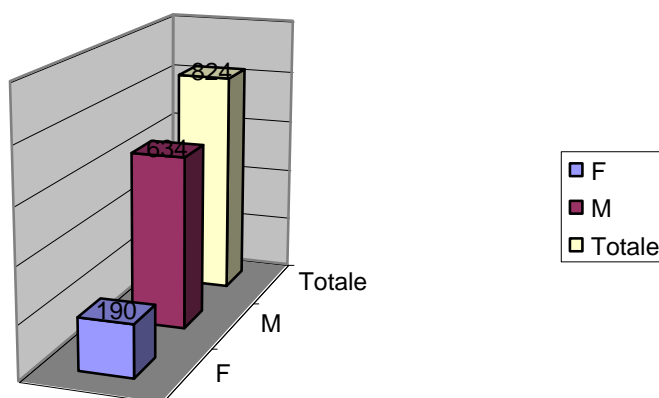
Rispecchiando quanto sino ad ora detto anche in questo evento il genere maschile prevale.

Grafico 27 – Trasformazioni per genere

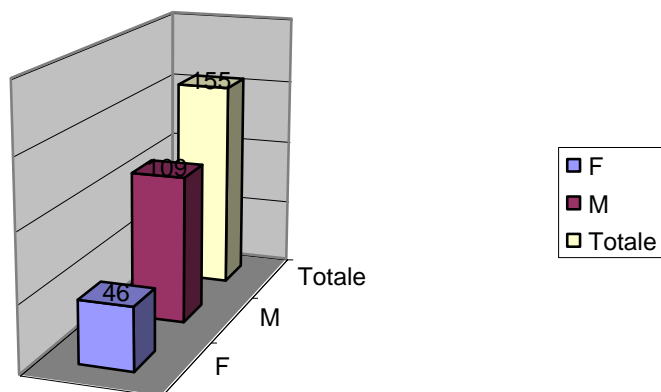
PER GENERE I TRIM. 2010



PER GENERE I TRIM. 2011



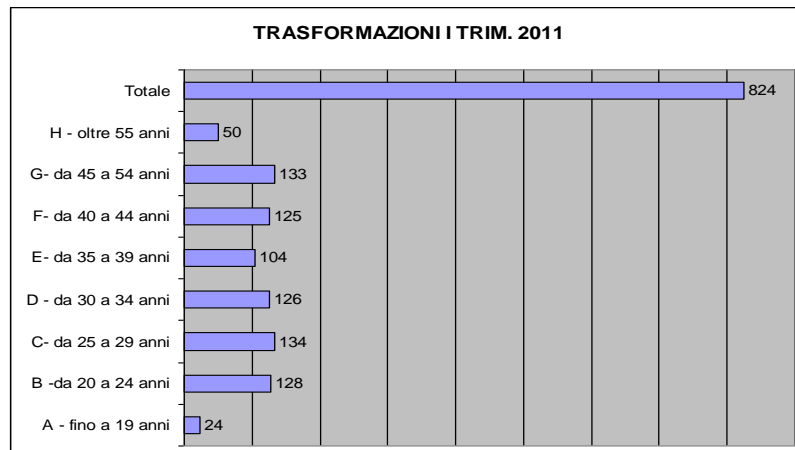
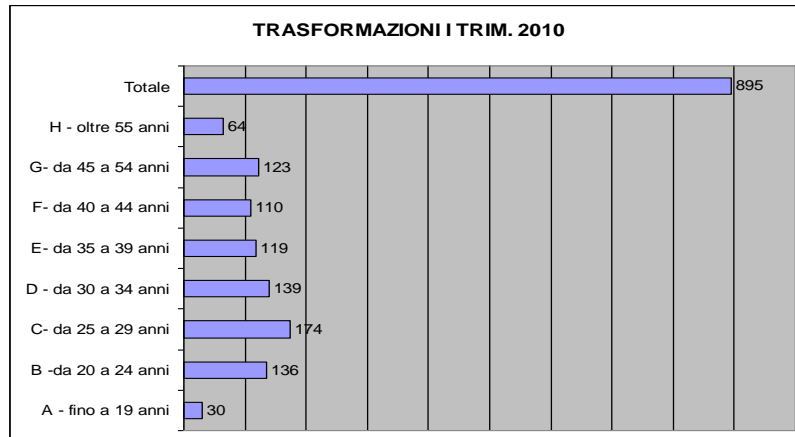
PER GENERE I TRIM. 2012



Per età

Rispetto all'età l'evento trasformazioni si utilizza in tutte le fasce intermedie meno nella fascia da "0 a 19 anni" ed "oltre 55 anni".

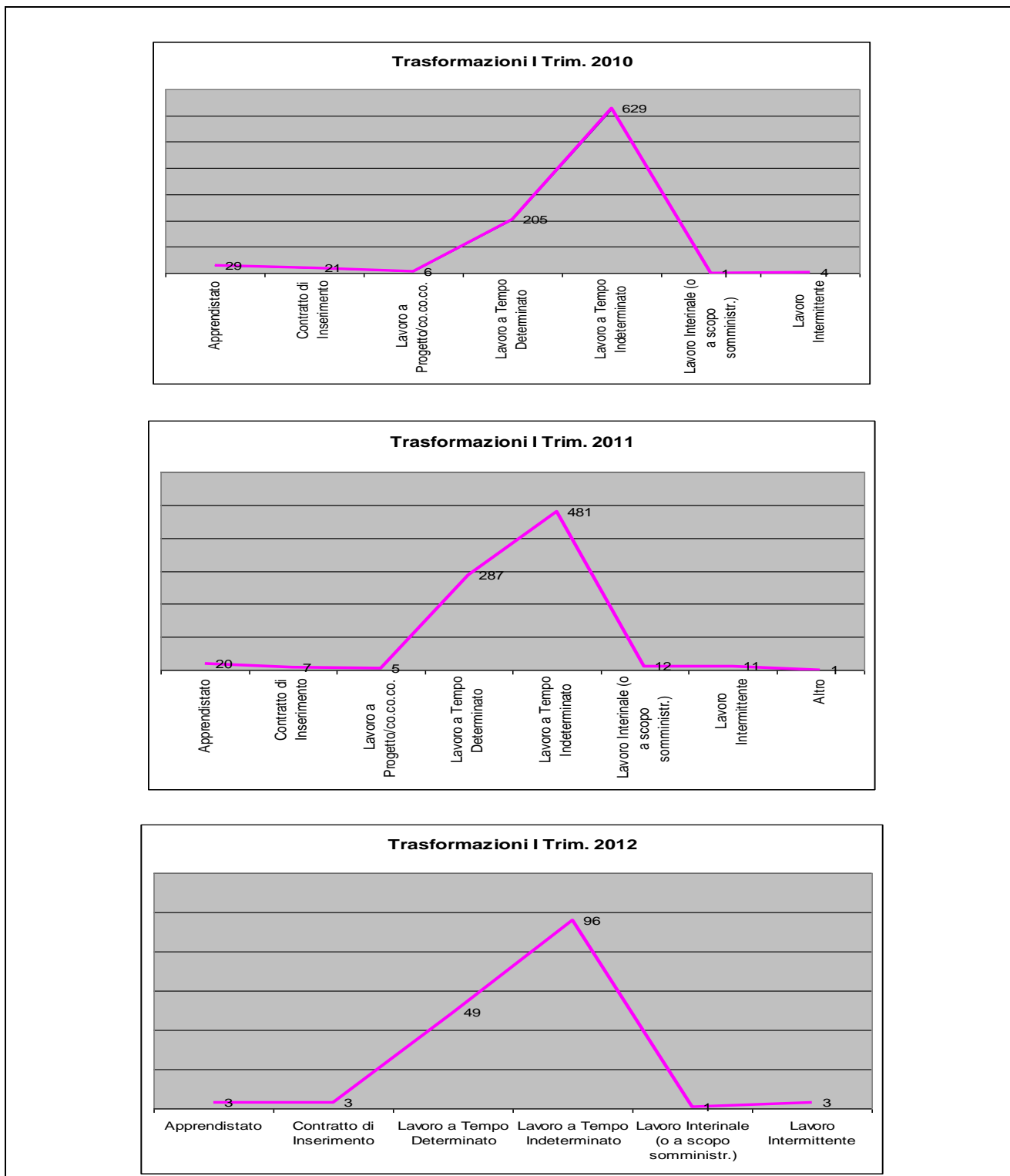
Grafico 28 – Trasformazioni per Età



Per tipologia di rapporto

Le pochissime trasformazioni avvengono soprattutto dal contratto a tempo determinato al contratto a tempo indeterminato.

Grafico 29 – Trasformazioni per Tipologia di Rapporto



Parte III

Conclusioni

La provincia di Brindisi, attraverso la lettura dei dati di flusso delle comunicazioni obbligatorie, si presenta come un territorio prevalentemente agricolo e turistico (servizi ed altre attività), infatti proprio questi settori registrano il numero maggiore di assunzioni.

Nel settore dell'agricoltura è presente soprattutto il genere maschile mentre nel settore servizi ed altre attività sono più numerose le donne.

L'età non è una variabile determinante infatti, i grafici e le tabelle mostrano una distribuzione equa tra le varie fasce, con un lieve picco nella fascia di età 45 – 54, mentre la fascia meno interessata è quella fino a 19 anni, coerente con il periodo scolastico degli interessati.

Non meno importante è notare il ricorso ai contratti a tempo determinato quasi 81% in media nei tre anni considerati, solo l'8% in media sono i contratti a tempo indeterminato. A questo bisogna anche aggiungere la residuale quota che viene trasformata in contratti a tempo indeterminato.

Le cessazioni rispecchiano grosso modo l'andamento degli avviamenti, ma è da evidenziare che le cessazioni del genere maschile presentano una percentuale più alta rispetto al genere femminile, giustificata anche dall'andamento che registra un maggiore ricorso alle cessazioni nel settore dell'agricoltura e meno nei servizi ed altre attività.

Parte IV

Glossario

Apprendistato: rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative.

Avviamento: instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Eventi: elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, eventualmente da una data di fine.

Lavoro Interinale: lavoro atipico in cui un lavoratore viene assunto temporaneamente da un'apposita agenzia (agenzia interinale), la quale, a sua volta lo cede (lo "affitta") a un'azienda che lo utilizzerà per un periodo limitato di tempo.

Lavoro a progetto: un rapporto di collaborazione coordinata continuativa prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione, riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

Proroga: prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Rapporto di lavoro: eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

Tempo determinato: contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza.

Trasformazione: prolungamento del rapporto iniziale che comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.